

VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 FEBBRAIO 2004

Presidenza: *Marcello A. Bettini*

Vicepresidenza: *Gianbeato Vetterli*

Scrutatori: *Alberto Akai, Luca Giudici*

Presenti: *Michele Bardelli, Bruno Bärswyl, Mauro Belgeri, Silvano Bergonzoli, Roberto Bottani, Decio Pio Brunoni, Marco Büchler, Magda Brusa, Bruno Buzzini, Paola Capiaghi, Paolo Caroni, Alessandro Cattori, Mauro Cavalli, Luisella Chiesa, Fabio Chiappa, Fiorenzo Cotti, Jvo Decarli, Luca Franscella, Fabio Lafranchi, Gianpietro Leonardi, Orazio Lorini, Antonio Marci, Silvio Moro, Renzo Papa, Gian Franco Perazzi, Norys Remonda, Massimo Respini, Marco Stern, Elena Zaccheo, Peter Zemanek*

Assenti scusati: *Rocco Cellina, Antonio Fiscalini, Anna Lafranchi, Giovanni Roggero, Alain Scherrer, Anna Maria Sury*

Membri del Municipio presenti: *Marco Balerna, sindaco;
Tiziana Zaninelli, vicesindaco;
Bruno Cereghetti, municipale*

---0000000---

Il signor Presidente, alla presenza di 32 consiglieri comunali, apre l'odierna seduta del legislativo comunale. In esordio ricorda la recente scomparsa dell'ing. Roberto Moccetti consigliere comunale PLR dal 1960 al 1972 e il decesso della signora Giannina Lafranchi madre del consigliere comunale Fabio. Invita i presenti ad alzarsi per un momento di raccoglimento alla loro memoria.

Il signor Presidente annuncia poi che sono pervenute le dimissioni del signor Bruno Bärswyl dal PLR, cosa che comporta la sua sostituzione in seno alla Commissione del piano regolatore. Ricorda altresì che la prossima e ultima seduta del legislativo comunale per questo quadriennio è prevista il 22 marzo 2004.

Il signor Presidente ritiene inoltre, alla luce di quanto successo in occasione dell'ultima seduta del CC, di formulare alcune considerazioni e riflessioni in merito al funzionamento del CC facendo presente che:

“Cari colleghi consiglieri comunali, dopo il poco edificante consiglio comunale del dicembre scorso, prima di dare inizio ai lavori dell'odierna seduta del consiglio comunale, mi preme

enormemente, onde evitare il ripetersi di analoghe situazioni incresciose, rammentare a questo consesso il ruolo e le competenze assegnati per legge al presidente del consiglio comunale.

Questo non per vanagloria o per voler fare il “maestrino”, ma semplicemente perché ritengo indispensabile chiarire alcuni concetti basilari da conoscere e osservare, affinché i lavori del consiglio comunale possano svolgersi nel reciproco rispetto senza inutili discussioni e battibecchi; e un po’ anche per rendere un servizio a chi, dopo il sottoscritto, avrà l’onore, ma pure l’onere (!), di sedere sulla poltrona presidenziale, confidando nella piena consapevolezza e condivisione di tali principi da parte di tutti i consiglieri comunali.

Il presidente del consiglio comunale

Art. 27 LOC

- 1) Il presidente dirige l’assemblea, mantiene l’ordine e veglia alla legalità delle deliberazioni.
- 2) Il presidente ammonisce chi crea disordini, contravviene alle leggi o ai regolamenti; in caso di recidiva lo fa allontanare dalla sala.
- 3) Persistendo i disordini, il presidente può sospendere o sciogliere l’assemblea

Competenze del presidente del consiglio comunale

(Eros Ratti, “Il comune”, Vol. 1, pag. 267)

Il presidente ha come compito principale quello di:

- a) Dirigere la seduta;
 - b) Mantenere l’ordine;
 - c) Vegliare sulla legalità delle deliberazioni.
- a) Dirigere la seduta significa soprattutto:
mettere in discussione gli oggetti, ordinare la lettura dei messaggi e dei rapporti, dare la parola a chi la chiede, coordinare gli interventi, sollecitare gli interventi e le prese di posizione, chiudere la discussione e mettere in votazione le proposte, annunciare i risultati delle votazioni, ecc.
 - b) mantenere l’ordine significa in particolare:
assicurarsi che ognuno possa liberamente esprimersi, richiamare chi provoca disordini, riprendere gli interventi sconsiderati e minacciosi, ammonire, ordinare l’espulsione di cittadini o di consiglieri, sospendere la seduta, ecc.
 - c) Vegliare sulla legalità delle deliberazioni significa:
verificare che ogni deliberazione, tanto dal profilo procedurale quanto da quello del merito, sia conforme e rispettosa delle norme di legge e di regolamento in vigore.

Quale responsabile del corretto funzionamento delle sedute del legislativo il presidente detiene per legge anche le seguenti specifiche competenze:

- a) In caso di disordini:
la facoltà di ammonire chi li crea e in caso di recidiva di espellerlo dalla sala.
- b) In caso di persistere di disordini:
la facoltà, dopo gli ammonimenti e l’espulsione dei maggiori responsabili dei disordini, di decretare la sospensione o addirittura lo scioglimento del consiglio comunale.

Questo quanto dice la legge.

Dal canto mio vorrei concludere con un’immagine, per così dire, “cinematografica”. Tutti noi abbiamo bene in mente, grazie ai molti film proiettati al cinema o alla televisione, i processi americani. Ebbene in tali processi quando il giudice prende la parola, gli avvocati si zittiscono e

tacciano e, anche se avrebbero delle rimostranze da fare, fanno buon viso rispondendo “va bene vostro onore”.

Orbene non pretendo che si arrivi a tanto, ma veramente desidero molto che tutti capiscano che quando il presidente del c.c. interviene mentre un consigliere ha la parola, non è per interromperlo, ci mancherebbe altro! Ma bensì per fare un inciso, un’osservazione o una precisazione, per guidare la discussione o riportarla sui giusti binari, ma non certamente per interrompere. Il diritto da parte del presidente di poter intervenire è un elemento fondamentale per poter dirigere una seduta. A questo punto è dovere, oltre che buona educazione, del consigliere comunale, interrompersi, per poter riprendere immediatamente il suo discorso dopo il breve intervento del presidente.

Spero, con queste mie esternazioni di non aver ferito l’orgoglio di nessuno, non era certo mia intenzione. Se ciò fosse stato il caso mi scuso, come mi scuso ancora per aver forse ecceduto anch’io nell’alzare la voce in occasione dell’ultimo c.c. L’unica ambizione di questo mio intervento era quella di poter in qualche modo rendere tutti consapevoli che il presidente del c.c. non interrompe, il presidente interviene per dirigere una seduta!”

Il signor Silvano Bergonzoli, sentendosi chiamato in causa risponde che non gli è stato consentito di replicare a un secondo intervento municipale; a suo avviso aveva tutto il diritto di replicare in base alle disposizioni della LOC.

Con l’entrata in sala del signor Decio Pio Brunoni i consiglieri presenti sono ora 33.

Il signor Presidente apre pertanto l’odierna seduta con il seguente **ordine del giorno**:

1. approvazione ultimo verbale;
- 1a dimissioni e subingresso consigliere comunale (PLR);
- 1b sostituzione membro Commissione del piano regolatore (PLR);
2. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
 - M.M. no. 102** concernente la richiesta di un credito di Fr. 790'000.-- per l’esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria presso l’asilo nido di via D’Alberti
 - M.M. no. 105** concernente la richiesta di ratifica della spesa di Fr. 115'000.- per l’esecuzione delle opere collaterali nell’ambito dei lavori di costruzione del deposito sotterraneo a Palazzo Morettini e la richiesta di un credito di Fr 360'000.- per il risanamento delle due ali che delimitano la corte interna;
3. discussione e decisione sulla mozione Marcello Bettini del 18 settembre 2003 concernente il ripristino del parco giochi al Bosco Isolino;
4. discussione e decisione sulla mozione Fiorenzo Cotti e Silvano Bergonzoli del 10 giugno 2003 concernente la Casinò Kursaal Locarno SA;
5. discussione e decisione sulla mozione Mauro Belgeri del 6 settembre 1999 concernente la fusione della città con i 4 Comuni vicini;
6. mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Ha approvato l'ultimo verbale con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 32 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

SOSTITUZIONE CONSIGLIERE COMUNALE

Ha preso atto delle dimissioni del consigliere comunale Charles Malas e del subingresso della signora Luisella Chiesa (PLR) e della sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi da parte della signora Chiesa alla quale è stata consegnata la relativa lettera credenziale

I consiglieri comunali presenti in sala sono ora 34.

COMMISSIONE PIANO REGOLATORE

In sostituzione del signor Bruno Bärswyl il gruppo PLR propone la signora Luisella Chiesa.

ASILO NIDO – LAVORI DI MANUTENZIONE

Con MM no. 102 del 24 ottobre 2003 è richiesto un credito di Fr. 790'000.-- per l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria presso l'asilo nido di via D'Alberti.

La Commissione della gestione, con rapporto del 2 febbraio 2004, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il signor Presidente apre la discussione.

Il signor Michele Bardelli porta l'adesione del gruppo PS al MM segnalando quanto riportato nel rapporto, ovverosia l'opportunità di attendere le decisioni del Gran Consiglio a proposito della richiesta di sussidio prima di dare avvio ai lavori e di avere un particolare riguardo al timing degli stessi.

A nome del Municipio risponde **il signor sindaco** facendo presente di non poter dire molto per quanto riguarda il timing, per contro il Municipio concorda con la Commissione della gestione in merito alla prudenza da usare nella concreta circostanza aderendo all'invito di posticipare l'inizio dei lavori alle decisioni del Gran Consiglio.

Non essendoci altri interventi **il signor Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte come segue:

1. è accordato un credito di Fr. 790'000.00 per alcuni lavori di manutenzione straordinaria;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 503.30 "stabili servizi socio educativi";

3. eventuali sussidi saranno iscritti nel capitolo 611.70 “sussidi cantonali per costruzioni edili”;
4. a norma dell’art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 33 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato a norma dell’art. 62 cpv. 2 LOC con 30 voti favorevoli, 1 voto contrario e 3 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

PALAZZO MORETTINI

Con MM no. 105 del 14 novembre 2003 è richiesta la ratifica della spesa di Fr. 115'000.- per l’esecuzione delle opere collaterali nell’ambito dei lavori di costruzione del deposito sotterraneo a Palazzo Morettini e la richiesta di un credito di Fr 360'000.- per il risanamento delle due ali che delimitano la corte interna.

La Commissione della gestione, con rapporto del 2 febbraio 2004, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il signor Presidente apre la discussione.

Il signor Marco Büchler interviene a proposito della convenzione con lo Stato, convenzione che è stata definita come scellerata nel rapporto commissionale. Fa presente che la città fornisce un grosso contributo alla regione e nota un certo scompenso nei confronti delle altre città del Cantone che ospitano delle biblioteche regionali rispettivamente cantonali che sono tutte di proprietà del Cantone. In questo caso la città si assume un onere del tutto particolare. È dell’avviso che il nuovo Municipio debba tornare alla carica per ottenere sostanziali modifiche.

La signora vicesindaco, a nome del Municipio, puntualizza che la città è sede di diverse strutture aventi importanza e valenza regionale. Ricorda che già in passato era intervenuta presso il Dipartimento proprio nel senso e nella direzione auspicata da Büchler senza tuttavia ottenere risultati particolari. Un successivo intervento è pure stato intrapreso anche dalla collega Speciali la quale ottenne tuttavia risposte negative perché una revisione della convenzione avrebbe comportato una decisione da parte del Gran Consiglio visto che si modificavano gli oneri a carico del Cantone. È poi dell’idea che si dovrebbe sollecitare i deputati locarnesi per una revisione della convenzione che in ogni caso a suo avviso va rivista.

Il signor Silvano Bergonzoli interviene sentendosi chiamato in causa; da 9 anni siede in Gran Consiglio ed è la prima volta che sente una richiesta di intervento nel senso auspicato dalla signora vicesindaco. Aderisce alla proposta di promuovere un intervento per ottenere una modifica della convenzione.

Non essendoci altri interventi **il signor Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte nel seguente modo:

1. è ratificata la spesa di Fr. 115'000.00 per le opere collaterali eseguite nell'ambito dei lavori di costruzione del deposito sotterraneo, di proprietà del Cantone, presso Palazzo Morettini;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 503.50 "Edifici culturali";
3. è approvato il credito di Fr. 360'000.00 per i lavori risanamento delle due ali che delimitano la corte di Palazzo Morettini;
4. il credito sarà iscritto al capitolo 503.50 "Edifici culturali";
5. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 32 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 34 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 29 voti favorevoli, 1 voto contrario e 4 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

MOZIONE MARCELLO BETTINI – RIPRISTINO PARCO GIOCHI AL BOSCO ISOLINO

Con mozione del 18 settembre 2003 il signor Marcello Bettini chiede il ripristino del parco giochi al Bosco Isolino.

La mozione è esaminata dalla Commissione della gestione che è preavvisata con rapporto del 12 gennaio 2004.

Il Municipio, con osservazioni del 19 gennaio 2004, concorda con le conclusioni commissionali.

Il signor Presidente apre la discussione.

Il signor Marcello Bettini, nella sua qualità di mozionante, prende la parola dichiarandosi particolarmente contento del preavviso commissionale auspicando che venga avvallato dal legislativo e che quindi la sistemazione dei parchi gioco possa essere realizzata a breve. È dell'avviso che per la città di Locarno, per la sua popolazione ma anche per la valenza regionale e di interesse turistico i suoi parchi gioco rivestono una importanza particolare. Ciò rientra anche in un contesto, già ribadito dal direttore dell'Ente Turistico, circa la vocazione turistica anche per famiglie della nostra città, cosa che comporta la necessità di avere dei parchi gioco in ordine. L'importo di fr. 75'000.- serve quindi per recuperare le strutture e valorizzare la città; si tratta in definitiva di una spesa esigua ma importante soprattutto per le strutture al Bosco Isolino. Ribadisce quindi l'interesse della città, per la regione e per la vocazione turistica.

Non essendoci altri interventi **il signor Presidente** mette in votazione la mozione con il seguente esito:

è approvata la mozione del signor Marcello Bettini concernente il ripristino del parco giochi al Bosco Isolino con 33 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 30 voti favorevoli, 1 voto contrario e 3 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

MOZIONE FIORENZO COTTI E SILVANO BERGONZOLI – CASINÒ KURSAAL LOCARNO SA

Con mozione del 10 giugno 2003 i signori Fiorenzo Cotti e Silvano Bergonzoli chiedono lo scioglimento della SA.

La mozione è esaminata dalla Commissione della gestione che la preavvisa con rapporto del 12 gennaio 2004.

Il Municipio, con osservazioni del 20 gennaio 2004, concorda con le conclusioni commissionali.

Il signor Presidente apre la discussione.

Prende la parola **il signor Fiorenzo Cotti** premettendo che le conclusioni del rapporto commissionale non sponano per niente le richieste dei mozionanti e facendo presente che:

“La mozione chiedeva che il Municipio si facesse promotore dello scioglimento della Casinò Kursaal, visto e considerato che di fatto si limita ad incassare la pigione pagata dalla Casinò Locarno SA. Il nostro Municipio anziché analizzare criticamente ed in modo oggettivo la mozione, si affida alle sole motivazioni degli amministratori della società anonima. Amministratori che sono preoccupati, anche comprensibilmente, di difendere, prima ancora degli interessi della società, la loro gestione. Anche la Commissione della Gestione si allinea sostanzialmente alle giustificazioni del Municipio. Sicché ci si trova di fronte ad affermazioni giuridicamente non congruenti e assolutamente irrilevanti. Anzi, senza timore di sbagliare, siamo legittimati a credere che più il tempo passa, più la liquidazione sarà costosa e complicata. La questione doveva essere approfondita, sulla base di uno studio contabile e giuridico serio. Le conseguenze potevano essere cifrate. Il sottoscritto lo ha auspicato in sede di audizione davanti alla Commissione della gestione. Nulla. Le *gravose conseguenze* paventate dalla commissione sono tutt'altro che *imprevedibili* e, diciamo noi, tutt'altro che insormontabili, sia da un punto di vista finanziario, sia da un punto di vista giuridico. Stasera non possiamo quindi decidere con cognizione di causa. Il Municipio e la commissione non hanno voluto procedere ad un esame a titolo indipendente e critico. V'è da supporre che ciò avrebbe implicato l'accesso informazioni che non si vogliono lasciare trapelare. Come al solito non si vuole fare chiarezza e spazzare dubbi e sospetti. Allora s'impone qualche riflessione sul diritto all'informazione. Il Municipio ammette sì il diritto dei consiglieri comunali ad ottenere le necessarie informazioni, ma poi con una banale scusa, nega quella relativa alla gestione della Kursaal SA. L'esecutivo vede invece, cito, *“la possibilità di concordare con l'ufficio Presidenziale del legislativo il o i momenti informativi richiesti”*. Sarà anche una bella trovata, ma è anche una saracinesca chiusa in faccia a chi chiede, cittadini o consiglieri comunali, un'informazione intorno all'utilizzazione (o dispersione) di fondi pubblici. Demagogia, in termini tecnici. Il diritto privato è un banale pretesto. Soprattutto quando non si tratta di chiedere informazioni di dettaglio sulla gestione corrente o futura, bensì sulle gestioni passate. Per intenderci quelle che hanno omesso di distribuire milioni di dividendi alla città e che hanno obbligato la società ad una capitalizzazione milionaria dell'ultimo minuto tramite l'Ente turistico. Ma volessimo anche ammettere, cosa del tutto infondata, un interesse a mettere sotto silenzio la

gestione del Kursaal, occorrerà dire di quale interesse si tratta. Ovvero quale è il pregiudizio che deriva all'azionista da un corretto ed esaustivo esercizio dell'informazione. L'esecutivo fa strame di un criterio di trasparenza che è ovvio e nemmeno da mettere in discussione. Così facendo crea delle nicchie di potere sottratto alle verifiche e ai controlli previsti dagli ordinamenti giuridici. Oggi sappiamo, ce lo dice la nostra commissione, che vi sono dei contenziosi milionari aperti. Addirittura uno con la Tivolino Locarno SA. Ma la Tivolino non voleva uscire di scena dopo avere sbolognato le azioni ai comuni? Oggi sappiamo, ce lo dice la nostra commissione, che sarà ancora la società a decidere a chi riversare i proventi del canone d'affitto. Ma perché mai deve essere la società a gestire gli utili, tanto più che non ha più alcuna attività commerciale? Per un decennio Locarno ha, di fatto, rinunciato ad incassare lauti dividendi dalla Casinò Kursaal SA. Dividendi che possiamo stimare, visto che Locarno deteneva il 45% delle azioni, a diversi milioni di franchi, fors'anche una decina. Milioni dovuti alle casse di Locarno che oggi piangono. La questione delle sponsorizzazioni è una banale scusa. Il consiglio comunale avrebbe potuto allo stesso modo decidere sponsorizzazioni con criteri oggettivamente e pubblicamente valutabili. Quello che invece è successo è avvolto, in gran parte, nel segreto. Si è lasciato decidere un gruppuscolo di persone, spesso e volentieri una sola persona, sulla base di criteri personali difficilmente identificabili con l'interesse dell'azionista di maggioranza relativa, ovvero la città di Locarno. Corre voce che, qualche mese fa, a motivo delle contestazioni giudiziarie e della gestione oggettivamente fallimentare della Kursaal, la situazione contabile avrebbe imposto la consegna dei libri al giudice. Sarebbe ora di informare il Consiglio comunale del reale andamento degli affari. O, meglio, di dare un serio seguito a tutte quelle interrogazioni ed interpellanze già inoltrate dal collega Bergonzoli. Posso capire che ci sono persone che devono difendere loro decisioni. Posso anche sperare che queste persone, direttamente o indirettamente interessate, benché non chiamate in causa, si astengano dal voto. Sono altresì curioso di vedere le posizioni di quel partito che sul piano cantonale fa della questione morale un parte essenziale del suo programma. L'informazione completa e senza riserva alcuna è la necessaria premessa ad un giudizio di tipo morale. Votare sì alla mozione non comporta lo scioglimento della Kursaal, ma unicamente l'obbligo per il Municipio di farsi promotore della richiesta all'interno degli organi societari. Ad ogni buon conto mi auguro che il prossimo Municipio, che spero meno logorroico, abbia a dare prova di maggiore sensibilità e rispetto della "corporate governance", ovvero di quella interpretazione del nostro diritto societario secondo cui ogni organo ha chiare e specifiche competenze. L'assemblea generale deve esercitare fino in fondo i propri diritti, patrimoniali e societari (nella Kursaal era di fatto un doppione del Consiglio d'amministrazione), mentre il Consiglio di amministrazione deve distanziarsi criticamente dalla direzione evitando ogni commistione d'interesse. È questa la diligenza da applicare nella gestione delle partecipazioni patrimoniali della città."

Il signor Silvano Bergonzoli aggiunge un piccolo particolare che è stato omissso nel rapporto della Commissione della gestione ma che è stato rivelato in sede di audizione e cioè che si è detto delle cause in corso e in particolare per il recupero di soldi dall'Accento SA, a cui si aggiunge l'accento anche alla soluzione del furto sulla quale però dubita assai.

Il signor Fabio Lafranchi interviene per chiedere al Municipio informazioni in merito ai rapporti con l'Accento SA anche alla luce di un abbandono di Accento da parte del Municipio di Lugano. Non capisce come Locarno possa far valere dei diritti se Lugano non è più dietro a Accento.

Osserva poi che il problema relativo alla partecipazione pubblica nei CdA non è ancora risolta e in modo particolare a proposito del processo democratico nei CdA delle SA. Si chiede che valore e che forza hanno ancora i legislativi per interferire nelle decisioni delle SA o per promuovere dei referendum. A suo avviso si tratta piuttosto di un tentativo di fuga dalla democrazia. Gli era stato detto a suo tempo che si attendeva uno studio da parte del Cantone, studio che tuttavia non si è ancora visto. Ne consegue che il nodo del problema resta immutato e che risposte non sono state date. La situazione rimane insoddisfacente perché le decisioni dei CdA non possono essere oggetto di referendum e neppure di altri giudizi.

A nome del Municipio **il signor sindaco** fa presente di non volere controbattere ma solamente chiarire alcuni aspetti. In primo luogo precisa che non è vero che Lugano si sia distaccata da Accento quanto piuttosto il CdA della Kursaal, dove Lugano ha ora la maggioranza assoluta. Locarno aveva a suo tempo una forza del 44%, ora molto meno e tutto ciò si riflette anche nel processo decisionale visto e considerato che l'Ente Turistico detiene il 51%. Circa la trasparenza e la rappresentanza nelle SA a costo di ripetersi cita che esistono tutta una serie di perizie e di pareri giuridici come pure un'abbondante dottrina che definiscono i rapporti tra gli organi politici e le rappresentanze nei CdA che devono tener conto degli obblighi di discrezionalità e del segreto d'ufficio. Ritorna comunque al mittente le affermazioni a proposito della demagogia, che viene fatta da chi confonde tra causa e effetto. Osserva che fino a poco tempo fa i rappresentanti nella SA provenivano da tutti i Comuni; una drastica riduzione è intervenuta quando è stato imposto dalla Commissione Federale sulle case da gioco. Stenta a credere, soprattutto al giorno d'oggi dove le informazioni si diffondono in modo rapido, e cita l'odierno caso della presa ad ostaggio di Solduno, che l'informazione faccia fatica a passare mentre che il Municipio ha dato tutte le informazioni necessarie nell'interesse della città. Per quanto riguarda le cause giudiziarie attualmente in corso ammette che la Kursaal sta operando per risolvere le diverse pendenze quali quella del furto per la quale gradirebbe una rapida e definitiva conclusione. Evidentemente la Kursaal non si può fare carico di ciò che polizia e Magistratura non è riuscita ad appurare durante gli ultimi mesi contestando comunque certe voci che ha sentito in città secondo le quali ci sarebbe un interesse ad insabbiare la cosa. Per quanto riguarda la causa con Accento si è motivata la pretesa vantata alla luce di precise disposizioni contenute in un contratto sottoscritto dalle parti. C'è inoltre un'altra pendenza in merito alle questioni di IVA che coinvolgono questioni delicate e di principio e dove a breve dovrebbero giungere delle decisioni. Esistono quindi fondate speranze di tornare in possesso di somme importanti. Le informazioni che può dare sono tranquillizzanti dando atto di quanto intrapreso dal CdA grazie al quale è stato possibile mantenere un Casinò a Locarno.

Non essendoci altri interventi **il signor Presidente** mette in votazione separatamente le richieste contenute nella mozione con il seguente esito:

a) scioglimento della SA:

la richiesta è respinta con 7 voti favorevoli, 20 voti contrari e 7 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali;

b) informazione al CC:

la richiesta è respinta con 10 voti favorevoli, 16 voti contrari e 8 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali;

c) informazioni a proposito del foyer:

la richiesta ottiene 10 voti favorevoli, 0 voti contrari e 24 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali ed è da considerare respinta non avendo raggiunto il quorum di 14 voti favorevoli richiesto dall'art. 61 cpv. 1 LOC.

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 25 voti favorevoli, 0 voti contrari e 8 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

MOZIONE MAURO BELGERI – FUSIONE DELLA CITTÀ CON I 4 COMUNI VICINI

Con mozione del 6 settembre 1999 il signor Mauro Belgeri propone la fusione della città con i 4 Comuni vicini.

La mozione è esaminata dalla Commissione della legislazione che con rapporto del 29 gennaio 2004 preavvisa le conclusioni.

Il Municipio, con osservazioni del 3 febbraio 2004, concorda con le conclusioni commissionali.

Il signor Presidente apre la discussione.

Il signor Mauro Belgeri interviene complimentandosi con il signor sindaco per il suo lavoro svolto a livello regionale, facendo presente che:

“Probabilmente sarà il mio ultimo intervento di una certa importanza nell’ambito politico ufficiale, che riprende, almeno in parte, quanto preparato per la seduta del 15 dicembre e che non ha potuto essere discusso. Mi accingo a farlo con l’entusiasmo e la fiducia nel futuro con cui ho sempre operato, aggiungendo unicamente un paio di riflessioni ruota libera al rapporto della legislazione del 03.c.m. con un unico obiettivo, quello di accelerare la procedura, nonostante la diagnosi che il Dipartimento delle Istituzioni ha dato dell’esito della votazione consultiva sul Comune Nuovo di qualche giorni fa. Atteso il silenzio che sembra calare sul principale tema politico di questi anni (ad eccezione delle recentissime sparate preelettorali del partito di maggioranza relativa sul polo trainante lineare Sopracenerino da Brissago a Cugnasco) non mi sembra esercizio accademico riepilogare gli accadimenti più recenti, ferma restando la bontà del progetto originale (peraltro capito per fortuna dal PS), realizzabile concretamente già parecchi anni fa. Oggi tutti si attribuiscono meriti; allora, al contrario, quando nessuno ne parlava, non è stato facile per il collega Fabio Lafranchi e per il sottoscritto iniziare il discorso. Troppe volte e a sproposito si è parlato di un legislativo rissoso e privo di idee. Se è giusto allora associarci ai corali apprezzamenti espressi al Sindaco uscente, un signore “super partes, Brückenbauer e mitgestaltend” (a quando il Dr. h.c in musicologia), è altrettanto onesto riconoscere al Consiglio Comunale, quanto meno a parte di esso, i meriti che gli spettano, se non altro per l’ingrato lavoro non retribuito, quasi mai alla luce dei riflettori. Grazie agli On. Vetterli per l’opportuno richiamo nel rapporto sul MM 105, Büchler per il suo intervento sul tema questa sera e Bergonzoli per il suo rapporto. Oltre ai sondaggi sulla stampa, alla serata di fine settembre e all’azione del gruppo Guastafeste (On. Giringhelli e Vanetti a Losone) vanno segnalati i lavori di maturità dello scorso anno (docente relatore il mozionante) di Arianne Burckhardt, Gordola ex allieva del liceo cittadino (che, soprattutto, per i giovani ha dato esiti sorprendentemente a favore del progetto, anche a

Muralto) e di quest'anno di Andrea Nessi, come pure l'opuscolo *Il comune*, anno II, N. 2, settembre '03, recapitato a tutti i fuochi. La debolezza cittadina non fa di sicuro l'interesse del Distretto (*"Così divisi si potrà solo arretrare"*, titolo articolo Francesco Del Priore (*Il comune* n. 2, pag. 14 e 15). La critica dell'On. Claudio Suter a pag. 19 del numero 2 citato della rivista *Il comune* sull'inazione del Municipio non può di sicuro essere condivisa per il consiglio comunale. Ha perfettamente ragione d'altro canto l'archivista comunale dott. Huber (*Il comune* n. 2, pag. 27 e segg.) laddove acutamente osserva che tutte le caratteristiche di città (illuminazione pubblica, azienda del gas e dell'acqua potabile, sede del telegrafo, del teatro, del museo civico, del pretorio, del bagno pubblico, dello stadio, della tranvia, ecc...) che differenziavano Locarno dal contado si sono progressivamente attenuate dopo il 1950. Ad ogni buon conto la città offriva ancora (nel 2001) 9'648 posti di lavoro, mentre Losone (punta di diamante dell'industria Sopracenerina) ne offriva 3'649, Ascona (perla turistica a livello svizzero) 3'065 e Minusio 1'410 (*Il comune* n. 2, pag. 25). È quindi perfettamente vero che *"la sposa non è così povera"* (titolo intervista con il consigliere di stato On. Luigi Pedrazzini, rivista *Il comune* n. 2, pag. 4). Eppure il pregiudizio negativo nei confronti della città è duro a morire (intervista con i capi gruppo dei consigli comunali del Circolo delle Isole, GdP 08.11.03. Il dir. Giancarlo Dillena, lanciando l'insero speciale apparso sul suo CdT 15.10.03 *"... e adesso diamoci una mossa"* titolava opportunamente l'articolo di fondo *"Nuovi ponti per il Locarnese"*, argomentando più oltre: *"Questo approccio implica innanzitutto il superamento dell'idea che la difesa della propria identità locale e regionale passi per la contrapposizione alle altre ... Ogni volta che mi capita di tornare nella mia città Natale, di rivivere quel "passeggio sotto i portici" così peculiarmente Locarnese ... mi ripeto che questa "mia" regione ha qualcosa di veramente speciale..."*. Utile parimenti la sferzata di Bruno Costantini nell'editoriale sul GdP 01.10.03: *"lunedì sera il regnante del Ceresio non ha esitato a frustare le Cenerentole del Verbano e più frustava più veniva applaudito"*, pensiero ripreso dal dr. Giò Rezzonico sul Caffè 05.10.03 *"Locarno impari dalla nuova Lugano"*: *"Salvo i sindaci di Orselina e Brissago, gli altri hanno posto piuttosto l'accento sulle difficoltà che sbarrano la strada a un'aggregazione nell'agglomerato. Si tratta di un atteggiamento sbagliato. Sarebbe necessario che qualcuno di loro avesse il coraggio e l'intraprendenza politica di affermare: "Sono favorevole all'aggregazione. Ho un progetto. Chi sta con me?". Ma questo non avviene. Muralto, invitata alla serata come tutti gli altri comuni della zona, non ha nemmeno partecipato. Ascona e Losone pensano di aggregarsi tra loro e magari con Brissago. Non è però spezzettando l'agglomerato e isolando il polo centrale che si risolvono i problemi. D'altra parte Lugano è già una realtà. Il cantone, per costruire un nuovo Ticino, ha bisogno di avere come interlocutori gli altri poli urbani: Locarnese, Bellinzonese, Mendrisiotto. È indispensabile che questo avvenga perché il nostro paese possa affrontare le insidiose sfide di questo difficile inizio di millennio"*. E da ultimo: opportunamente il Dr. Ceschi recensendo la conferenza del Dr. Gerosa sul *"Delta, la "Nuova Locarno e le Corbusier"* di giovedì scorso, nell'ambito del filo unificatore della miscelanea omaggio al prof. Lucio Gambi, docente di geografia all'Università di Bologna e esperto in diverse scuole del Cantone, ha fatto riferimento all'articolo del Dott. Stefano Bolla *"Una storia per la geografia politica del Comune ticinese di fronte alle prospettive della fusione"*¹, che si esprime in modo critico (fondamentalmente però per le Valli) nei confronti del fenomeno aggregativo. A noi politici la convinzione della bontà del progetto iniziale, tanto per cominciare, lasciando il Comune Nuovo da Brissago a Cugnasco per il medio termine: iniziamo, già nel prossimo quadriennio, o al massimo nel 2009, a Comune Locarno, Muralto, Minusio, Orselina e

Brione. È l'eterno discorso filosofico - cognitivo dell'arco della vita umana tra immanenza e spunti fideistici, tra la sinfonia alpestre di R. Strauss (il gigante nihilista, alias lo Zarathustra di Nietzsche o il Titano di Mahler) con il turgore sinfonico della piena orchestra del n. 12 (Auf dem Gipfel) da una parte, e dall'altra e l'intima atmosfera del Requiem tedesco di Brahms (n. 4 wie lieblich sind Deine Wohnung) in cui le cameristiche volute dei legni preludono a uno dei più bei brani corali del romanticismo, per corso verso una luterana e misurata trascendenza. Basta e avanza ammirare commossi la nostra stupenda plaga dall'alto, dalla croce di Cardada ad esempio, in una di quelle terze giornate di fine estate, traslucide, senza una nuvola, per sentirsi animati da sentimenti di gratitudine per i nostri predecessori, ma soprattutto di fiducia per i nostri discendenti; ne vale la pena!

¹Tutto in: Archivio storico ticinese, n. 1 2004, pag. 253 e segg. “

Il signor Decio Pio Brunoni esprime il più vivo complimento al collega Belgeri per il suo romanticismo anche se non lo trova d'accordo sulle sue teorie. Gli piace molto il discorso di Belgeri perché si esprime con frasi fatte da tante postille. Però su certi concetti non è d'accordo in particolare per il mondo moderno che deve continuare. Fa presente che pur aderendo al suo romanticismo lo invita ad accettare certe cose anche se fuori dai suoi concetti. Ammette un romanticismo come anche la sua difesa delle piante e del verde; però bisogna pur sempre ammettere che non si può sempre arrivare ad ottenere quello che si vuole; tanto vale allora convivere con il nuovo. In tal caso si dovrebbe lasciar perdere ma si complimenta tuttavia per la sua tenacia.

Il signor Silvano Bergonzoli ricorda quanto affermato oggi dal Consiglio di Stato in Gran Consiglio in risposta a un'interpellanza di Fiamma Pelossi e cioè che a proposito delle fusioni il Consiglio di Stato allestirà dei Messaggi governativi demandando poi la decisione al Gran Consiglio. Riconosce alla mozione Belgeri il grande merito di aver lanciato il discorso e che ora il Consiglio di Stato se ne sta occupando veramente.

Il signor sindaco interviene per l'ultima volta sull'argomento facendo presente la sensibilità sua e del Municipio a percepire le tesi del mozionante. Si ripropone pertanto una lettura e un esame della nostra situazione, che è stata fatta sua anche dal Municipio e che è stata portata avanti nonostante gli accenni alla logorrea di cui si è sentito poco fa. In tema di aggregazioni ricorda quanti anni ha impiegato Lugano per arrivare al risultato odierno e li confronta agli anni che sono stati persi negli altri centri del Cantone. Ritiene che il locarnese si trovi in una situazione di deficit culturale, ricordando nel contempo che anche a Lugano le cose non sono state facili, vedi ad esempio le discussioni avute con i Comuni di Viganello, Massagno e Paradiso. Ricorda altresì il segnale lanciato a suo tempo da Carlo Speziali su questo tema ma che purtroppo è caduto nell'oblio.

In merito alle sparate da parte del partito di maggioranza non si tratta di un discorso preelettorale bensì di un discorso inteso a cogliere un'occasione. A tale riguardo ricorda quanto è stato fatto e quanto è durato nel tempo prima che si arrivasse alla caduta del muro di Berlino. Parafrasando Martin Luther King ribadisce “I have a dream”. Ciò è necessario per avere una visione per il futuro. Ha paura che ci si muova attorno a Locarno in modo eccentrico creando delle aree Ascona-Losone rispettivamente Muralto-Minusio e Orselina che tagliano fuori la città. Da qui la proposta per una città ideale. Se per avere una visione di Realpolitik si deve fare altro si farà anche questo.

Ricorda comunque che in passato è mancato un ette per fare la fusione con Orselina e ciò è venuto meno per un solo voto. Ci teneva a dirlo questa sera.

In terzo luogo condivide quanto detto da Silvano Bergonzoli in merito alle competenze e alle decisioni del Gran Consiglio. C'è solamente un problema per quanto riguarda il Comune Nuovo e quindi se si debba andare nella direzione di una fusione coatta staccando una porzione del territorio di Locarno. Questo porrebbe il problema sul valore delle maggioranze e della democrazia. Si vedrà cosa farà il Gran Consiglio. Comunque al di là delle critiche, senza perdere tempo e senza inoltrarsi in manovre defatigatorie, il Consiglio Comunale, il Municipio e la città devono avere il coraggio di alzare la posta e di vedere oltre i propri confini. Se non lo farà sarà tagliata fuori da qualsiasi altro discorso. Conclude il suo intervento alla luce di una frase che gli ha fatto molto male e che è stata pronunciata in occasione della serata pubblica a Radio Fiume Ticino, vale a dire la frase pronunciata dal prof. Maggi secondo il quale il locarnese ha solo due possibilità e cioè di svegliarsi e quindi di muoversi o di gestire la propria decadenza. Ribadisce quindi che occorre svegliarsi perché nessuno regala qualcosa; perché altrimenti non ci resta che gestire la decadenza.

Non essendoci altri interventi **il signor Presidente** mette in votazione la mozione con il seguente esito:

È evasa la mozione del signor Mauro Belgeri concernente la fusione della città con i 4 Comuni vicini con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 5 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

MOZIONI E INTERPELLANZE

Su richiesta **del signor Mauro Belgeri** le sue interpellanze sono demandate alla prossima seduta.

Il signor Silvano Bergonzoli presenta la seguente mozione:

“Su “La Regione” del 10 febbraio u.s. ho letto l'articolo, che allego alla presente, da titolo “**Un Ponte invece della passerella**”. Di primo acchito ho pensato si trattasse di uno scherzo di carnevale, poi, incuriosito ho contattato il signor Werner Frei, che ne aveva dato comunicato. Ho quindi saputo che la notizia era stata data dalla Televisione DRS durante la trasmissione “Schweiz aktuell” del 13 gennaio u.s. Per essere più sicuro ho visitato il sito internet della Televisione svizzera tedesca e ne ho avuto la conferma. Il ponte sarebbe fornito gratis e franco domicilio. Il ponte in questione è dichiarato quale “monumento storico” dalla venerabile età di 150 anni! Spostato a Locarno esso potrebbe servire non solo a pedoni e ciclisti, ma anche per il transito del trenino turistico. Infine, è bene sottolineare che da alcune prime indicazioni (da verificare ulteriormente) sembrerebbe che il costo complessivo per la sua realizzazione ammonterebbe al massimo 200/300'000.- franchi, ovvero un decimo rispetto al costo della contestata e bocciata passerella. E da verificare se “**consegna a domicilio**” potrebbe anche essere intesa come montaggio sul posto, quindi costo zero. Dopo la bocciatura della passerella questa potrebbe essere

un'idea molto positiva e forse maggiormente attrattiva per i turisti, in particolare per i confederati. Si chiede quindi di contattare i responsabili della Ferrovia Waldenburgerbahn di Liestal (l'indirizzo è indicato in uno degli allegati) per maggiori dettagli e verificare la fattibilità di questa proposta, naturalmente da ubicare più a sud (verso il delta) rispetto alla prevista passerella.

PS: per chi desiderasse controllare può farlo consultando internet al seguente indirizzo: http://sfdrs/content/news/schweiz-aktuell/archiv_sendung.php?docid=20040113".

Su proposta **del signor Presidente** la mozione è demandata alle Commissioni della gestione e del piano regolatore.

Non essendoci altri interventi il signor Presidente dichiara chiusa l'odierna seduta.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: